

RIVISTA LIMES**«Presto il Forum
per il dialogo
Svizzera-Italia»**

■ La creazione di un Forum di dialogo permanente tra Svizzera e Italia, utile a superare la scarsa conoscenza reciproca tra i due Paesi. È la proposta ribadita da Lucio Caracciolo, direttore della rivista italiana Limes, durante la presentazione del Quaderno speciale della stessa rivista «L'importanza di essere Svizzera», svoltasi ieri nell'Aula del Gran Consiglio di Bellinzona. Hanno introdotto l'incontro Remigio Ratti, presidente di Coscienza Svizzera, e Paolo Grandi, presidente dell'Associazione Carlo Cattaneo.

Caracciolo ha presentato lo speciale monografico sulla Svizzera, realizzato nell'intento di fornire uno strumento conoscitivo ai lettori italiani e, in parte, anche a quelli elvetici. Oscar Mazzoleni, politologo e professore presso l'Università di Losanna, ha sottolineato lo sforzo compiuto con questa pubblicazione, rimarcando come questo volume arrivi in un momento cruciale per l'Italia e la Svizzera, coinvolte in molte questioni strategiche che hanno alimentato tensioni tra i due Paesi. Il giornalista della RSI Gianni Gaggini ha enfatizzato l'esigenza di una maggiore reciproca conoscenza tra i due Paesi per superare questa fase di «dialogo tra sordi».

In questo senso Caracciolo ha sottolineato l'opportunità di istituire un Forum permanente italo-svizzero «in cui le élites dei due Paesi possano sviluppare relazioni stabili e perseguire al meglio i propri interessi. Non è più possibile evitare di superare il blocco del dialogo - ha affermato Caracciolo - essendo necessario risolvere le questioni sul tavolo». Tra i co-autori del Quaderno speciale di Limes, erano presenti ieri Raffaello Ceschi, Mauro Guerra ed il vicedirettore del Corriere del Ticino, Lino Terlizzi.

Guerra ha sottolineato come l'etichetta di «paradiso fiscale» sia frutto della non conoscenza della realtà elvetica, «in cui le tasse si pagano e i contenziosi col fisco sono pochissimi, al contrario di altre realtà confinanti». Terlizzi ha collegato alla scarsa conoscenza della realtà elvetica anche il contenzioso tra i due Paesi sul segreto bancario, «che spesso in Italia non è percepito per quello che è, cioè un fatto culturale radicato nella società svizzera, in cui la privacy è elemento rilevante nei rapporti economici e sociali». Poco conosciuta è anche la composizione del PIL elvetico, «in cui il settore industriale ha un ruolo decisivo ma non sempre noto all'opinione pubblica italiana», ha concluso Terlizzi.

UMBERTO BACCINI